



Primo Circolo Anzio

Il Corriere

di Viale Severiano - IX Edizione

Direttore editoriale Nicoletta Gigli

Spazio autogestito
dai provetti
giornalisti del
1° Circolo di Anzio.

Dirigente scolastico
Elisabetta Spaziani

www.primocircolo.anzio.scuolaeservizi.it
www.scuolelementari.it/d658950

Indirizzo e-mail: grupposito@gmail.com
www.alboscuole.it/173833

L'EDITORIALE
Di
Elisabetta Spaziani



I momenti felici che hanno caratterizzato la conclusione del precedente anno scolastico fanno da cornice a quello nuovo anno appena iniziato.

Con l'occasione si rivolge un caloroso ringraziamento a quanti collaborano con la scuola dedicando parte del loro tempo all'incontro con i bambini per contribuire alla loro crescita.

In questo numero oltre alle conversazioni dei bambini di Il A Severiano sulle trasformazioni della materia, le foto dello spettacolo teatrale coordinato da Beatrice, l'incontro con Alessandro e Leando dell'Associazione Sportiva dilettantistica di Scacchi Quattro Torri e l'intervista esclusiva a due veterani ottenuta nel mese di maggio 2010 grazie all'intervento di Flavia e Giuliana per la traduzione. Il 1° Circolo augura a tutte le famiglie e ai bambini un proficuo e sereno anno scolastico!

TRANSFORMERS

Federica: pure il sole si può trasformare perché prima è giallo e poi quando tramonta diventa rosso!

Francesco - noi ci trasformiamo perché prima nasciamo, poi cresciamo e poi diventiamo grandi.

Lapo - si possono trasformare anche alcuni insetti: per esempio il grillo da piccolo può trasformarsi in più grosso e poi in più grosso grosso e può cambiare anche pelle, il grillo.

Federica - anche il cielo può trasformarsi perché quando viene la pioggia diventa tutto nero. E anche la notte diventa nera.

Marco - però anche le nuvole sul cielo vengono con il vapore perché il sole le dà il vapore e la nuvola è come un puzzle che si attacca a piccoli pezzet-

ti e poi fa scendere la pioggia. Nathalia - anche la luna, si trasforma, la notte è gialla e invece il giorno diventa celeste come il cielo e anche le stelle.

Federica - pure le case si possono trasformare perché prima sono mattoni e poi i signori le costruiscono.

Francesco - anche le navi! Marco - le navi di mattoni?!

Claudia - il pane: prima sono spighe e poi dalle spighe si fa il pane.

Veronica - anche il ghiaccio si trasforma perché poi diventa acqua.

Giada - anche gli alberi perché sono prima una piantina e poi crescono.

Alessandro - le spighe quando c'è il 'raccolgimento' prendono le spighe e diventa tutto farina.

Nathalia - i limoni si possono trasformare perché prima diventano verdi e poi gialli e poi diventano limonata. Anche le arance diventano spremuta.

Ilaria - il legno si può trasformare in sedia... in tavolo!

Mario - i pesci da piccoli prima sono della uova e poi crescono.

Federica - pure il muro, perché metti il cemento e poi si costruisce.

Gabriele - le piramidi sono diventate più grandi.

Federica - pure il puzzle perché prima sono pezzi staccati e poi li metti insieme.

Francesco - volevo dire ad Alessandro che le spighe prima sono spighe e poi diventa grano.

Giada - anche il liquore.

Veronica - il foglio lo costruiscono e devono tagliare l'albero.

Francesco - non so se si costruisce la neve...

Alessandro - La materia sono tipo il bruco che quando ha fatto il bozzolo diventa una farfalla.

Lapo - la trasformazione della materia è per esempio negli animali: per esempio la larva di scarafaggio che si trasforma in bozzolo e poi diventa uno scarafaggio.

Francesco - le cose che si trasformano di materia possono essere anche i serpenti perché i serpenti cambiano pelle.

Valerio - l'acqua si trasforma e fa un ciclo che da liquido diventa solida con il calore del sole la fai evaporare e la fai diventare nuvola e quindi diventa gassosa: liquida gassosa e solida. L'acqua è materia inorganica.

IDEE PER RIDURRE I RIFIUTI

Veronica - le cose che non inquinano sono le bucce della frutta non inquinano perché è organica e può diventare terra. Alessandro - se qualcuno ha preso tante cose da mangiare e le ha finite e le butta dentro il cassonetto della spazzatura, poi quelle cose là diventano concime: la buccia di banana e le cose che non inquinano: se il petrolio va nel mare succede che inquina. I rifiuti dei cibi non inquinano tutto. Se butti una bottiglia d'acqua nel cassonetto o nel mare, inquina perché non diventa concime. la bottiglia allora la devi mettere nel cassonetto della plastica.

Veronica - va fatta la raccolta differenziata. Noi consumiamo tantissime bottiglie.

Ludovica -Invece di buttarla la spazzatura possiamo riutilizzarla: una bottiglia di plastica può servire per altre cose.

Alessandro - si può fare un modellino.

Mario - tipo un robottino.

Ludovica - prima prendiamo la plastica poi la pitturiamo e poi facciamo quello che vogliamo.

Marco - se beviamo di meno buttiamo via meno bottiglie.

Ludovica - per fare meno rifiuti dobbiamo mangiare tutto, non dobbiamo buttare.

Samuele - perché ci stanno 'li bambini' poveri.

Alessandro - possiamo prendere un bicchiere e bere di meno almeno non dobbiamo prendere le bottiglie di plastica.

Valerio - mia madre non vuole.

Ludovica - Possiamo fare con il legno delle comicette.

Samuele - Mia nonna ha paura perché nell'acqua del lavandino ci possono essere i topi.

Giosuè - l'acqua del lavandino non è potabile.

Marco - però può finire anche l'acqua del rubinetto, non solo quella delle bottiglie. La verità è che poi non la sprechiamo ma è meglio pagare le cose invece di far male al mondo!

Giosuè - bisogna usare i bicchieri di vetro!

Marco - però se cadono ti puoi anche far male.

Giada - allora possiamo prendere i bicchieri di plastica e poi lo lasciamo da parte per la prossima volta che beviamo.

Samuele - oppure li possiamo comprare quelli di plastica dura e li teniamo a scuola. però



la mamma lo deve pulire a casa.

Giada - Se sprechiamo l'acqua bere e non solo mangiare. Quando ci saranno i nostri bambini non avranno l'acqua, allora mettiamo sotto il bicchiere apriamo e quando abbiamo messo l'acqua nel bicchiere chiudiamo e beviamo. Ludovica - l'acqua sta per finire!

Mario - porto una bottiglia di plastica dura, ci metti l'acqua e poi la riporti a casa. Poi la usi ancora e ci metti altra acqua.

Nathalia - anche i tovaglioli di carta sono dei rifiuti. Li laviamo e li teniamo.

Giosuè - Ma così si bagnano e non si possono più usare.

Nathalia - possiamo usare i tovaglioli di carta plastificata. lo li ho.

Federica - li asciugiamo con il phon!

Nathalia - Possiamo usare invece dei tovaglioli, o le pezze o i bavaglioni. Però non vengono buttate, la mamma li lava.

Alessandro - possiamo portare a scuola l'asciugamano, lo ce l'ho dentro lo zaino. Così uso meno carta.

Francesco - alcune volte se l'asciugamano lo rompe bisogna buttarlo.

Alessandro - ma solo se lo tagli si può rompere.

Ludovica - i colori invece di buttarli li possiamo trasformare in tipo ... in delle pinze!

Mario - se devi portare dello scotch a scuola lo sprechi, quindi ti porti una tovaglietta e poi da mamma te la fai pulire.

Lapo - nelle discariche ci sono montagne di rifiuti e ogni volta che un camion viene, vengono accumulati tanti rifiuti e se ogni giorno mettono tanta plastica, nel giro di 2100 secoli sarà tutto finito!

Marco - quando tu butti i rifiuti a terra succede che puoi inquinare anche l'acqua o il mare o la terra perché sono tossici e può essere pericoloso perché quando noi bambini saremo grandi potrebbero finire delle cose molto importanti.



Ludovica - se si fa la raccolta differenziata non si inquinava, perché ...

Francesco - perché alcuni rifiuti non fanno male al mare ma il petrolio sì. Se una nave piena di petrolio e di cose tossiche va su uno scoglio fa male al mare e a tutti i pesciolini che vivono nel mare.

Veronica - le foglie cambiano colore con il cambiare delle stagioni e sono organiche.

Gabriele - le foglie possono morire perché si seccano e diventano sia verdi che marroni.

Veronica - e anche rosse e gialle.

Mario - i camaleonti cambiano colore si trasformano.

Nathalia - anche le piante si 'ponno' trasformare, da un seme diventano piante e da piante possono diventare più grandi e 'ponno' nascere i fiori dalle foglie e dalle foglie si trasformano in fiore e dai fiori nascono i frutti quelli sopra agli alberi e subiscono una trasformazione anche quelli. I fiori che stanno tipo su un albero di mele si trasformano in mele.

Valerio - il metallo si fonde e viene trasformato.

Marco - il metallo è anche una palla che si può costruire e può diventare più grande. Il metallo cresce e poi diventa caldo con il sole.

Federica - le piante si trasformano e possono diventare gialle e quando sono secche cadono. Gli alberi hanno i rami che quando si seccano sono più forti.

Francesca - quando un cagnolino è piccolo e nasce è piccolo piccolo, quando invece diventa grande diventa un cagnolone.

Marco - l'acqua secondo me è un liquido solido che sta nel mare. Se non avessimo l'acqua le piante morirebbero anche gli alberi e gli alberi producono ossigeno e se non ci sono più gli alberi noi moriamo. L'acqua è molto importante anche per nutrirci. L'acqua se non è nella bottiglia non pesa, tu vai là, al centro commerciale e compri l'acqua!

Maestra - però quando abbiamo messo l'acqua nella bilancia, cosa abbiamo visto?

Marco - con la bilancia abbiamo visto che l'acqua pesa!

UN INCONTRO DI SCACCHI con Alessandro e Leandro

Veronica - come vi chiamate?
Alessandro - lui non si chiama Alessandro ...

Leandro - ... e lui non si chiama Leandro!

Leandro - e insieme ci chiamiamo

Alessandro - Leandrando. Avete capito?

Gabriele - lui è Alessandro e lui è Leandro.

Federica - sono venuti a insegnarci gli scacchi!

Nathalia - come si fa scacco matto?

Leandro - siamo arrivati subito al dunque!

Alessandro - ora vi faccio ascoltare una canzoncina, vediamo se ci riusciamo, però io non so cantare. Voi dovete sapere che la parola cantare viene da una parola molto antica che usavano gli antichi romani, ed è la parola 'cano' che vuol dire ... cantare come un cane?!

Gabriele - quando fa uuuuh!

Alessandro - Quello è un 'pupo' mannaro; tappatevi le orecchie, la canzone è spaventosa mostruosa e orripilante. C'è un gioco molto antico, in India fu inventato, vi sembra complicato invece non lo è ... ecco che piangono! In queste parole orrende è stato detto dove è stato inventato il gioco degli 'spacchi'

Bambini - scacchi!

Alessandro -Smacchi?

Bambini - scacchi!
Alessandro - Spacchi?
Bambini - scacchi!

Alessandro - Va bene, mi arrendo! Alzi la mano chi lo sa, non alzate la lingua che spostate il soffitto! Lo abbiamo appena letto

Bambini - a Roma, in India!

Alessandro - È come una battaglia fra eserciti nemici su un campo bianco e nero che vitti-me non ha! In realtà il gioco degli scacchi è il contrario della guerra, perché? Ci vuole fantasia memoria ed allegria, un po' di precisione, tanta volontà! La prima mia partita è stata una disfatta ma ciò che è dispiaciuto più ancor della sconfitta son state le parole che ha detto mio cugino ridendo come un matto da sopra il tavolino ... sei fritto sei fritto, ti ho dato scacco matto mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po' ... il re non può scappare parare o catturare... Giosuè - diventi un pesce fritto?

Ecco quando fai scacco matto, quando il re non può scappare oppure parare, coprirsi, catturare. Attenti che vado velocissimo: Mi son messo a studiare partite su partite, le mosse dei campioni da Greco a Kasparov ... che parolacce, Greco e Kasparov! Gioacchino Greco, detto il calabrese, fu un grande giocatore di scacchi italiano di 500 anni fa; Kasparov è stato forse il più grande giocatore egli ultimi 50 anni! Gambetti



ed aperture, combinazioni ardite

Forchette e promozioni; me li ricorderò? Le torri vanno dritto, gli alfiere in diagonale. Lenti sono i pedoni, piano va sua maestà, sua maestà! ...sapete chi è sua maestà?

Bambini - sì, la regina e il re!

Alessandro - questi sono i pezzi: questo è il re? E la regina? E il pedone? Questo cosa era? Il pedone si chiama così perché va a cavallo? il pedone passa sulle strisce pedonali ... cos'altro dice? Potente è la regina, si muove dove vuole ... terribile!! Tu sei una regina? Va storto, orizzontale, verticale e diagonale, sembra una piovra, non una regina!! Si guardano i cavalli che saltano qua e là ... ci si acchiappa come il gioco di acchiapparella; anche ad acchiappare! Il re gioca a nascondersi.

Bambino - ... maestra! ...

Alessandro - a me maestra non l'aveva mai detto nessuno. Mi dichiaro offeso! Quella scacchiera sta diventando un mare, non mi fate sbagliare. Mani sulle spalle, sugli nomi... sulle secchie, sui cappelli ... sul callo ... vedete se c'è rumore si sbagliano le mosse ... adesso farò tutto giusto ... mani sul piatto ... mi hanno fatto venire mal di franzia! Adesso si sente la fatica: mani sugli stanchi ... va bene non dirò più bugie: mani sui pinocchi! E dopo il mal di pancia non mi fate sbagliare: mani sui vomiti! La storia continua e questo bimbo che ha imparato a giocare a

scacchi e si è studiato tutte le partite perché suo cugino lo aveva battuto, cosa fa alla fine? Ho visto mio cugino, l'ho subito sfidato. E dopo tre minuti, guardandolo gli ho urlato: Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Non fare quella faccia, ti sfido quando vuoi.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi. Giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Il re non può scappare, parare o catturare. Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po' ... poi dice un sacco di cose brutte sul gioco degli scacchi: E' un gioco proprio bello, che aiuta a ragionare. Fa bene anche al cervello e ti diventerà ... ascoltate bene: Non fate più la guerra, mettetevi a giocare, far pace sulla terra, volendolo si può. Invece dei soldati mandate gli scacchisti. Al posto delle armi portate le scacchiere. Saremo più felici. Saremo meno tristi. Con tanti nuovi amici che cantano così: Sei fritto, sei fritto! Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Non fare quella faccia, ti sfido quando vuoi. Sei fritto, sei fritto!

Non fate più la guerra, mettetevi a giocare, far pace sulla terra, volendolo si può. Invece dei soldati mandate gli scacchisti. Al posto delle armi portate le scacchiere. Saremo più felici. Saremo meno tristi. Con tanti nuovi amici che cantano così: Sei fritto, sei fritto! Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Non fare quella faccia, ti sfido quando vuoi. Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.

Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto. Mettiamo a posto i pezzi giochiamo ancora un po'.





Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto

Il re non può scappare, parare o catturare. Sei fritto, sei fritto! Ti ho dato scacco matto ... adesso datevi la mano! Amici come prima. Amici più che mai. Amici più che mai, amici più che mai, amici più che mai. Scacco matto! Adesso alzati la mano chi è seduto con un giocatore di scacchi. Scacco matto alla lingua. Acqua in bocca ma non allagate la palestra!! Attenzione massima perché inizia la parte più difficile: ogni rumore ci può far perdere: per giocare a scacchi l'acqua in bocca è fondamentale! alzati la mano chi sa giocare a dama. E chi pensa di essere un campione di scacchi! E chi pensa di non sapere giocare a scacchi. Una volta il campione del mondo di scacchi disse "se gli scacchi fossero grandi come questa palestra" ...

Veronica - ... come fai a portarli in giro?

Alessandro - ma lui diceva un'altra cosa: se tutto quello che si sa sugli scacchi fosse grande come questa palestra, sapete lo quanto ne saprei? Io degli scacchi non saprei niente, perché gli scacchi non finiscono mai. Su questa scacchiera ci sono tante posizioni, tante combinazioni da fare su-

gli scacchi. Il pedone è il brutto anatroccolo degli scacchi ma se arriva in fondo può diventare Giosuè - cigno!

Alessandro - Può trasformarsi in regina torre alfiere ... concentrazione, si comincia.

Leandro - con il maestro Leandro bisogna studiare. Bisogna fare esercizi giocare con i compagni e studiare per imparare a giocare bene. Se volete vincere le partite ne dovete sapere più dell'avversario. Vi presento sua maestà il RE è il pezzo più importante, non il più forte, perché se viene catturato abbiamo perso la partita. Il re non si può mangiare ma solo catturare e costringere in un angolo in cui non si può più muovere. La scacchiera è composta da tante colonne composte da 8 caselle. Poi ci sono le righe: con la prima traversa fino all'ottava. Nella parte bassa ci sono le lettere nella parte laterale ci sono i numeri. Ci sono 64 caselle, 8 per 8; la casella in basso a destra deve essere di colore bianco. Se la casella è nera si può giocare a dama. Il re si muove con un passo e può andare indietro. Posso andare a destra e a sinistra. Avanti in diagonale e indietro: tutte le direzioni ma con un passo alla

volta. Gabriele - come la rimessa laterale. La scacchiera sembra come dove partono le macchine della formula uno perché la bandiera è così a scacchi. Leandro - il re può mangiare come tutti gli altri pezzi e si prende il posto del pezzo. La torre si muove di lato a destra e a sinistra di tutti i passi che vuole orizzontale e anche in verticale. L'alfiere si muove come un x, in diagonale. Ora vedremo gli altri pezzi. La regina è il pezzo più importante di tutti. Il re non può andare mai dove può essere acchiappato. Perché si dice scacco matto?



Alessandro - In India c'erano mercanti che vendevano merci preziosissime e cose stupende e queste cose le vendevano ai persiani che davano loro tappeti bellissimi. Così successe che i mercanti dell'India andarono in Persia e prima di comprare le loro cose preziose, giocavano a scacchi ma si chiamava gioco del chatrang che vuol dire? Quattro angoli! È quasi uguale, invece in Persia il re si chiamava shah anzi 'scac' e i persiani lo chiamarono scacchi perché era il gioco del re. Scacco matto, significa che il re è diventato matto? No, il re è stato intrappolato! Pensate alle parole mattatoio o mattanza. ...Ma perché la scacchiera finisce? ... invece la partita è continuata!

LA TESTIMONIANZA di Jack e di Alexander

Jack - quando avevo 19 anni sono stato chiamato perché ero nella riserva dell'esercito. Eravamo un reggimento a cavallo e il 3 settembre del 1939 venne dichiarata la guerra, tutti andarono presso la propria caserma e tre settimane dopo arrivarono 660 cavalli; vivevano in un campo aperto senza copertura legati con semplici corde. Era un lavoro abbastanza difficile: ci svegliavamo alle 6 del mattino per darli da mangiare lavarli accudirli e fare tutto quello che serviva per renderli pronti alla guerra, poi riunirli, pulirli e dargli di nuovo da mangiare alle 8. ogni 3 notti avevamo il compito di togliere tutto quello che ha addosso il cavallo per controllare che il cavallo stesse bene. Ogni tre notti eravamo al lavoro per tutti questi cavalli. Dopo 7 mesi di questa vita l'ufficio si rese conto che combattere a cavallo con una spada non era la cosa migliore da fare per combattere la guerra mondiale e così ci prepararono per l'artiglieria. Nel 1943 eravamo sufficientemente addestrati per partire arrivare a Città del Capo, fare il giro, risalire per il canale di Suez e ritrovarci nel deserto. Così è stata invasa la Sicilia nel luglio del 1943. Dopo 4 mesi di permanenza in Sicilia riuscimmo a passare lo stretto e ci ritrovammo in Calabria: il viaggio fu abbastanza corto, usammo gli attrezzi da sbarco. Da lì risalimmo a Foggia dove abbiamo combattuto, poi combattemmo sul fiume Sangro. Il nostro reggimento fu poi messo a riposo e siamo stati spostati a Napoli dove preparammo lo sbarco di Anzio. Il 22 gennaio del 1944 c'è stato lo sbarco ad Anzio; 4 mesi dopo ci fu dato l'ordine di avvicinarci a Roma però non avevamo il permesso di sparare perché c'era il pericolo di abbattere gli edifici e i monumenti di Roma che erano molto importanti. Ci fermammo e il nostro reggimento fu richiamato. Arrivammo a Eboli vicino

Salerno e sistemammo l'artiglieria. Nei 4 mesi in cui ci fermammo ad Anzio avevamo solo la funzione di supporto alla fanteria: infatti quando i tedeschi si accorsero che era avvenuto lo sbarco, tentarono di ricacciarli in mare e l'artiglieria aveva il compito di eliminare le prime file di tedeschi man mano che avanzavano. Il punto strategico era il ponte che si trova a sei chilometri sulla via per Aprilia che era il punto massimo in cui furono spinti dai tedeschi. Se avessero passato il ponte non sarebbero più riusciti a recuperare, ma questo non avvenne. Non abbiamo conosciuto persone di Anzio perché erano in maggior parte evacuati.

Per sei settimane la battaglia rimase statica perché entrambi gli eserciti erano potenti, ma il 28 maggio gli alleati decisero di attaccare nuovamente e riuscirono a prendere Roma il 4 giugno. Ci fermammo a Roma perché un giovane Alexander era stato conferito durante la guerra, era stato mandato a casa e nel tornare in Italia anziché andare direttamente a Roma si fermò ad Anzio perse il suo reggimento e quindi si ritrovò negli Scottish horse anche se non era il suo reggimento.

Alexander - lo ero un segnalatore, con macchine senza fili: stavo davanti alla prima linea a comandavo l'artiglieria per dare indicazioni sulla distanza a cui sparare per centrare il bersaglio. Molto pericoloso. Io ero troppo giovane nel 1939 per entrare nell'esercito e quindi entrai nel '41 a 19 anni. Dopo tre mesi di addestramento come segnalatore, venne portato a Londra al 65° reggimento dell'artiglieria di Londra. Nell'aprile del '42 lasciammo la Gran Bretagna senza sapere dove fossimo diretti. Giù per il Capo di Buona Speranza e poi fino all'Egitto e nell'ottobre del '42 ci fu una battaglia che ha cambiato le sorti della guerra, riuscimmo a spingere indietro i tedeschi fino alla Tunisia. Dopo la Tunisia abbiamo avuto un addestramento di 4 mesi sulle navi: non sapevamo dove stessimo andando, ma pensavamo di essere diretti in Sicilia. Era un segreto militare. Dopo 5 giorni di navigazione arrivammo a Salerno, ma lì tutti sapevano che stavamo per sbarcare tranne noi! Dopo una settimana rischiammo di essere buttati a mare, ma riuscimmo a sconfiggerli e ad arrivare fino a Garigliano. A Gennaio fui portato in ospedale, non sapevo cosa avessi: in uno dei libri paga c'era scritto che avevo la malaria e dopo due settimane in ospedale arrivai a Sorrento per una convalescenza di una settimana e come dice Jack da lì pensavo di tornare nel mio reggimento, ma in realtà non venni mandato lì perché loro erano a corto di signala-



tori e quindi raggiunti gli Scottish Horse che invece erano qua.

70 anni dopo loro sono ancora Scottish Horse! Fu in questo periodo che ebbi più paura, quando stavo male ma non sapevo cosa avessi: mi hanno riabilitato ma sono dovuto stare 24 ore senza fare assolutamente nulla.

Se non me lo avessero ordinato non sarei andato dal dottore.

Avevo la febbre molto alta, ma non sapevo cosa avessi. Inizialmente collassai, in ospedale avevo un cappotto talmente pesante e io ero tanto debole che i tedeschi mi colpirono ma non me ne accorsi neanche. La cosa più importante degli Scottish Horse è che sono tutti uomini scozzesi!

